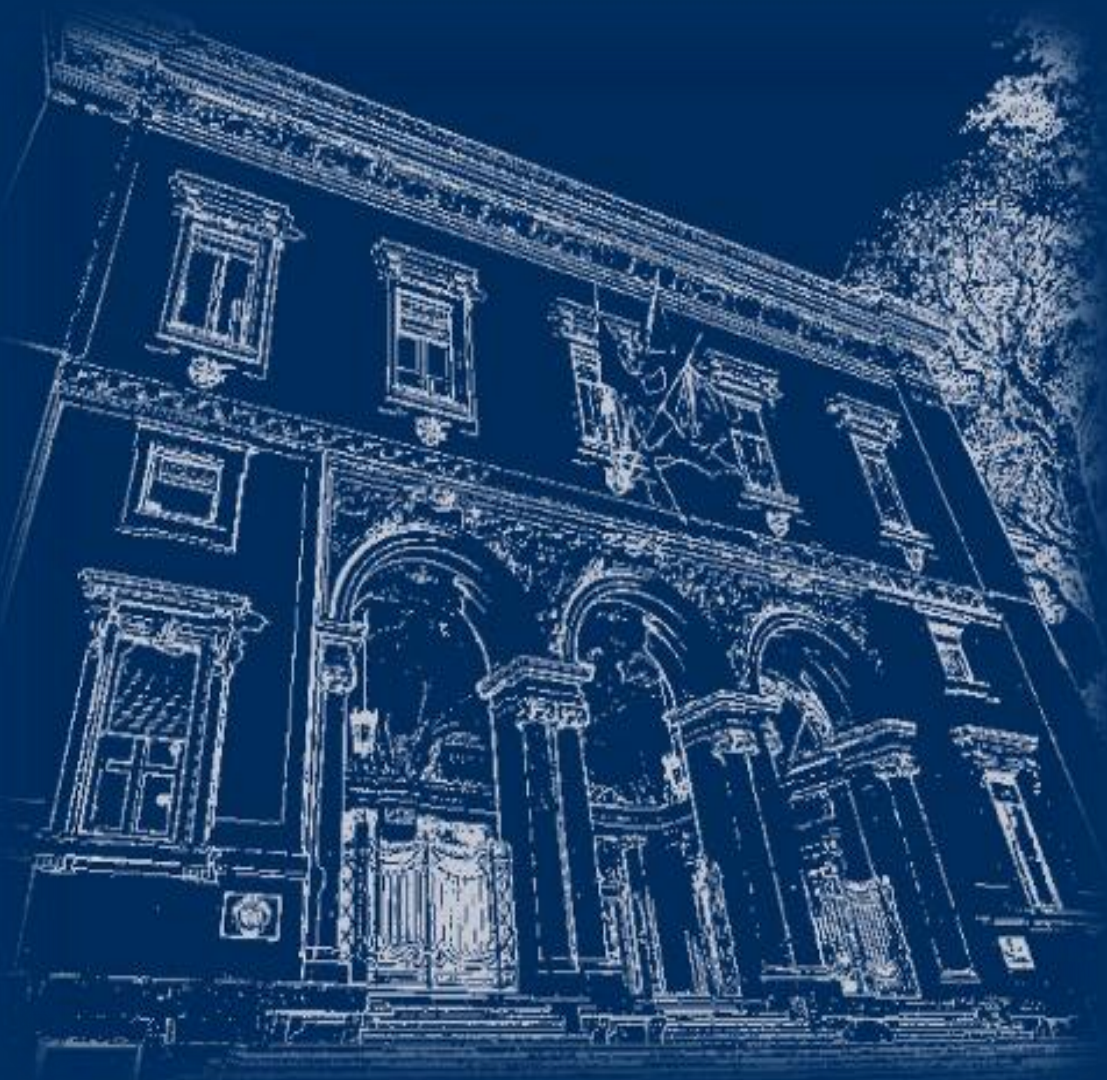




XI CONSILIATURA 2023 - 2028

LA CONTRATTAZIONE DECENTRATA DEL SETTORE PRIVATO: UNA ESPLORAZIONE DELL'ARCHIVIO CNEL



CASI E MATERIALI DI DISCUSSIONE:
MERCATO DEL LAVORO E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA
N. 41 | 2026

La contrattazione decentrata del settore privato: una esplorazione dell'Archivio CNEL

di Simona Bilancia (*Borsista di ricerca del CNEL*)

Riccardo Stefano (*Borsista di ricerca del CNEL*)

Gerardo Cedrone (*Funzionario in servizio presso l'Ufficio IV del CNEL*)

Le opinioni espresse nel presente documento sono personali e non impegnano la responsabilità del CNEL.

CASI E MATERIALI DI DISCUSSIONE:
MERCATO DEL LAVORO E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

N. 41 | 2026

Maggio 2026

ABSTRACT

L'indagine si propone di analizzare e sistematizzare la contrattazione collettiva di secondo livello del settore privato presente nell'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro, operando in coerenza con le recenti Direttive della commissione dell'informazione sull'Archivio (Delibera del 20 aprile 2026) e secondo una tassonomia definita sulla base delle ventidue sezioni ATECO, in coerenza con i rispettivi campi di applicazione dei contratti analizzati.

Il contributo aggiorna e integra un precedente studio preliminare, relativo a 452 accordi decentrati già presenti e pubblicati nell'Archivio (vedi [La contrattazione decentrata del settore privato: una prima esplorazione dell'Archivio CNEL](#)), integrandolo altri 344 accordi conferiti alla Commissione dell'Informazione, rispettivamente da CGIL (340) e USB (4). L'obiettivo è delinearne il campo di applicazione e le materie più frequentemente trattate.

L'auspicio è che questo lavoro possa fornire un utile stimolo per l'arricchimento ulteriore del *database* del CNEL, favorendo indagini sempre più accurate sugli assetti normativi e retributivi espressi dalla contrattazione collettiva decentrata. Ciò appare quanto mai necessario in un contesto caratterizzato da oggettive difficoltà nel reperimento dei testi contrattuali e da una frammentazione interpretativa di quei pochi studi che si propongono di indagarlo scientificamente.

INDICE

ABSTRACT	3
1. Premessa	5
2. Metodologia di analisi e tassonomia per sezione ATECO	7
3. Un'esplorazione del materiale contrattuale	13
BIBLIOGRAFIA	17
ALLEGATI	18

1. Premessa

L'articolo 17, comma 1, della legge 30 dicembre 1986, n. 936 ha istituito presso il Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) l'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro, la cui organizzazione deve consentire "la loro conservazione nel tempo e la pubblica consultazione". In tempi recenti, su impulso della Commissione dell'informazione del CNEL, si è svolta un'attività di riorganizzazione del materiale contrattuale depositato in Archivio, per consentire una migliore conoscibilità e fruibilità delle informazioni ivi contenute. Tale processo si è sviluppato dapprima sulla scorta degli indirizzi generali e delle [Direttive per l'organizzazione dell'Archivio Nazionale dei contratti collettivi](#), approvate l'11 settembre 2025, e ha trovato successivamente un definitivo compimento operativo nel [Documento di attuazione e specificazione degli indirizzi generali e delle direttive della Commissione dell'Informazione dell'11 settembre 2025](#), approvate il 20 aprile 2026.

Ciò ha consentito di iniziare alcuni studi volti all'esplorazione del vasto materiale contrattuale ivi contenuto, almeno limitatamente alla c.d. "contrattazione di minore applicazione" a livello nazionale (si veda A. Feri, M. Tiraboschi, L. Venturi, [La contrattazione collettiva di minore applicazione: una prima esplorazione dell'archivio dei contratti del CNEL](#)). Se da un lato l'Archivio nazionale dei contratti e accordi collettivi costituisce probabilmente la più completa e organica banca dati per la contrattazione collettiva nazionale del settore privato, la situazione risulta molto diversa rispetto alla contrattazione di livello decentrato. In assenza di un obbligo generalizzato di deposito dei contratti aziendali e territoriali, le uniche rilevazioni disponibili in materia sono quelle offerte dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che monitora da un punto di vista quantitativo i soli contratti decentrati oggetto dell'obbligo di deposito ai fini della fruizione di benefici pubblici, come previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 151/2015, nonché gli studi e le indagini condotte da ADAPT e dai centri studio delle confederazioni CGIL, CISL e UIL, che adottano metodi di lettura e di indagine differenziati (per un approfondimento in proposito si veda il [XXVII Rapporto sul mercato del lavoro e contrattazione collettiva del CNEL](#)). Da ultimo, l'articolo 9 comma 2 del decreto legge 30 aprile 2026 n.62 (recante disposizioni urgenti in materia di salario giusto, di incentivi all'occupazione e di contrasto del caporalato digitale), modificando l'articolo 17 della legge 936/1986, ha previsto l'istituzione di un Archivio amministrativo, quale parte integrante dell'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro del CNEL, contenente i contratti collettivi aziendali e territoriali depositati presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per consentire un più attento monitoraggio istituzionale del trattamento economico complessivo espresso dalla contrattazione collettiva anche decentrata. Pur non costituendo di per sé un obbligo di

La contrattazione decentrata del settore privato

deposito generalizzato di tutti i testi contrattuali decentrati, è chiaro che questa disposizione consentirà di svolgere in futuro analisi con campioni numericamente più consistenti e soprattutto una maggiore conoscibilità anche qualitativa del fenomeno della contrattazione decentrata nel settore privato.

Sebbene in passato il CNEL abbia svolto alcuni studi in materia di contrattazione decentrata del settore privato, disponibili nella relativa sezione storica del [sito istituzionale](#), lo sforzo di raccolta del materiale contrattuale ha visto soltanto in tempi più recenti un rinnovato slancio, sia in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19, sia in ragione della necessità di indagare più a fondo un fenomeno ancora poco conosciuto, che ha assunto, nel corso del tempo, grande importanza nelle relazioni industriali italiane per l'incidenza innegabile sulla qualità dell'occupazione in termini normativi e retributivi.

Oggi l'Archivio nazionale dei contratti collettivi può contare su un numero complessivamente limitato di contratti, pari a 796 testi, di cui 452 già pubblicati nella [sezione del sito dedicata](#) ed oggetto della prima fase di esplorazione (si veda S. Bilancia, R. Ambroso, G. Cedrone, [*La contrattazione decentrata del settore privato: una prima esplorazione dell'Archivio CNEL*](#)), a cui hanno fatto seguito, più di recente, altri 340 accordi trasmessi dalla CGIL e integrati da ultimo da 4 contratti di USB.

2. Metodologia di analisi e tassonomia per sezione ATECO

L'indagine qui presentata segna un significativo avanzamento rispetto alla prima mappatura del materiale contrattuale dell'Archivio CNEL. Mentre l'analisi preliminare si era attestata su un campione di 452 testi, la presente ricerca opera su un *dataset* totale di 796 accordi decentrati.

Questo ampliamento del perimetro di osservazione è il risultato di un'operazione di integrazione documentale che ha visto convergere il nucleo originario di accordi già depositati presso l'Archivio nazionale con il materiale contrattuale derivante dai recenti conferimenti delle organizzazioni sindacali CGIL e USB.

L'indagine riguardante questi nuovi 344 testi contrattuali inviati da CGIL e USB ha documentato una presenza di 309 accordi e protocolli aziendali o di gruppo, 1 protocollo settoriale e 34 accordi territoriali, che uniti ai precedenti risultati hanno dato un totale di 688 accordi e protocolli aziendali o di gruppo, 34 protocolli settoriali e 74 accordi territoriali.

Si è scelto di ordinare il materiale contrattuale secondo la classificazione per sezioni ATECO, adottata dall'ISTAT e aggiornata da ultimo nel 2025: si tratta di una [tassonomia](#) che ordina le varie attività economiche in modo "gerarchico" in sei livelli, dal più "alto" (che contiene il livello aggregato delle attività economiche) al più basso (che racchiude il livello disaggregato e di dettaglio delle specifiche attività economiche). Questo anche in coerenza con la nuova organizzazione dell'Archivio nazionale dei contratti collettivi, adottata dalla Commissione dell'informazione con gli indirizzi generali e le direttive dell'11 settembre 2025 e del 20 aprile 2026 (*v. supra*), che prevede l'associazione tra i settori contrattuali e le sezioni ATECO fino alla seconda divisione.

Pertanto, è possibile evincere che il campione totale contiene contratti decentrati afferenti principalmente al settore manifatturiero (sezione ATECO C), per un totale di 265 contratti collettivi decentrati, seguiti di pari passo dal settore bancario e assicurativo con 236 contratti (sezione ATECO L), dal settore dei trasporti e magazzinaggio con sezione ATECO H (59 contratti), dal settore della fornitura dell'energia elettrica, gas e acqua con 47 contratti (sezioni ATECO D ed E). Spiccano inoltre anche 29 contratti afferenti alla sezione ATECO K (attività economiche afferenti alle telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione) e ulteriori 29 accordi afferenti alla sezione ATECO G (commercio all'ingrosso e al dettaglio).

Così come era emerso anche dalla precedente mappatura, bisogna segnalare che almeno 48 contratti sono riconducibili ad una pluralità di sezioni ATECO di riferimento poiché afferiscono al settore terziario, distribuzione e servizi, al settore turistico nonché al settore dell'artigianato e, in almeno ulteriori 21 casi, è stato possibile ricondurre la manifestazione

La contrattazione decentrata del settore privato

negoziale a due sezioni ATECO distinte in base al tipo di attività economiche esercitate dalle imprese interessate.

Questo evidenzia la complessità delle attività economiche svolte di volta in volta dalle imprese e la difficoltà di far coincidere i campi di applicazione contrattuali con i codici ATECO di riferimento dei settori (e delle imprese), come emerge dalla tabella riassuntiva di seguito riportata. Esempio classico sono i contratti territoriali relativi al settore dell'artigianato, che, come noto, riguardano una grande varietà di attività economiche esercitate dalle aziende (dalle attività manifatturiere, alle costruzioni, fino ai servizi alla persona).

Tabella indicativa del numero di contratti per sezione ATECO

Sezione ATECO	N. contratti
A- AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	8
A- AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA; O- ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO	1
B- ATTIVITÀ ESTRATTIVE; C- ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1
C- ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	265
C- ATTIVITÀ MANIFATTURIERE; G- COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	6
D- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	27
D- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA; F- COSTRUZIONI	1
D- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA; E- FORNITURA DI ACQUA; GESTIONE DI RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	7
E- FORNITURA DI ACQUA; GESTIONE DI RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	12
F- COSTRUZIONI	13
G- COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	28
G- COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; H- TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1
H- TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	58
H- TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO; N- ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1
I- ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	11
J- ATTIVITÀ EDITORIALI, TRASMISSIONI RADIOFONICHE E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI	4
K- TELECOMUNICAZIONI, PROGRAMMAZIONE E CONSULENZA INFORMATICA, INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE	29
L- ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	236
L- ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE; K- TELECOMUNICAZIONI, PROGRAMMAZIONE E CONSULENZA INFORMATICA, INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE	1
L- ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE; O- ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO	2

La contrattazione decentrata del settore privato

M- ATTIVITA' IMMOBILIARI	1
N- ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	7
O- ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO	10
O- ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO; C- ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1
Q- ISTRUZIONE E FORMAZIONE	6
R- ATTIVITÀ PER LA SALUTE UMANA E DI ASSISTENZA SOCIALE	6
S- ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE E DI DIVERTIMENTO	5
CONTRATTI RICONDUCIBILI A PIU' DI UNA SEZIONE ATECO	48
Totale complessivo	796

Nelle successive tabelle sono indicate le sezioni ATECO di riferimento per le tre tipologie dei contratti decentrati documentati in Archivio (accordi e protocolli aziendali/di gruppo, protocolli settoriali e accordi territoriali).

Tabella indicativa del numero di accordi e protocolli aziendali/di gruppo per sezione ATECO

Sezioni ATECO	N. Accordi e protocolli aziendali e di gruppo
A- AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2
C- ATTIVITA' MANIFATTURIERE	258
D-FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	35
E-FORNITURA DI ACQUA; GESTIONE DI RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	11
F- COSTRUZIONI	2
G- COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	26
H- TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	56
I- ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	9
J- ATTIVITÀ EDITORIALI, TRASMISSIONI RADIOFONICHE E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI	2
K- TELECOMUNICAZIONI, PROGRAMMAZIONE E CONSULENZA INFORMATICA, INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE	29
L- ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	224
M- ATTIVITA' IMMOBILIARI	1

La contrattazione decentrata del settore privato

Sezioni ATECO	N. Accordi e protocolli aziendali e di gruppo
A- AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2
N- ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4
O- ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO	11
Q- ISTRUZIONE E FORMAZIONE	5
R- ATTIVITÀ PER LA SALUTE UMANA E DI ASSISTENZA SOCIALE	6
S- ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE E DI DIVERTIMENTO	5
CONTRATTI RICONDUCIBILI A PIU' DI UNA SEZIONE ATECO	2
Totale complessivo	688

Da questa tabella è possibile desumere che il maggior numero di contratti aziendali e di gruppo riguarda il settore delle attività manifatturiere e il settore bancario-assicurativo. Bisogna però precisare che il numero di contratti analizzati non corrisponde al numero di imprese interessate dal fenomeno, dal momento che vi sono casi di imprese che procedono alla sottoscrizione di accordi per singole materie, senza stipulare un unico contratto integrativo aziendale o di gruppo. Questo fenomeno è riscontrato soprattutto nel settore bancario e assicurativo.

Tabella indicativa del numero di protocolli settoriali per sezioni ATECO

Sezioni ATECO	N. protocolli settoriali
C- ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2
E- FORNITURA DI ACQUA; GESTIONE DI RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1
G- COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	1
H- TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1
J- ATTIVITÀ EDITORIALI, TRASMISSIONI RADIOFONICHE E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI	2
L- ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	13
N- ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3
Protocolli del settore terziario e turistico, con sezioni ATECO di riferimento:	11

La contrattazione decentrata del settore privato

Sezioni ATECO	N. protocolli settoriali
G- COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; N- ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE; O- ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO; H- TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO; I- ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	
Totale complessivo	34

Nel caso dei protocolli settoriali è possibile notare che, come per i contratti aziendali, il settore più interessato da questo tipo di contrattazione interconfederale è quello bancario, seguito da protocolli relativi al settore terziario, distribuzione e servizi e turistico che, come noto, coinvolgono un variegato numero di attività economiche di riferimento.

Tabella indicativa numero accordi territoriali per sezioni ATECO

n. accordi territoriali	Sezioni ATECO prevalenti
7	A- AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
7	C- ATTIVITA' MANIFATTURIERE, F- COSTRUZIONI, G- COMMERCIO AL DETTAGLIO; N- ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE; T- ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI
1	B- ATTIVITÀ ESTRATTIVE e C- ATTIVITA' MANIFATTURIERE
11	C- ATTIVITA' MANIFATTURIERE
11	F- COSTRUZIONI
2	G- COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
2	H- TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
2	I- ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
2	L- ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
1	Q- ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La contrattazione decentrata del settore privato

n. accordi territoriali	Sezioni ATECO prevalenti
26	<p>G- COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; O- ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO; H- TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO; N- ATTIVITA' PROFESSIONALI SCIENTIFICHE E TECNICHE</p>
2	<p>C- ATTIVITA' MANIFATTURIERE; G- COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; N- ATTIVITA' PROFESSIONALI SCIENTIFICHE E TECNICHE; T- ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI</p>
74	Totale

Per quest'ultima tabella, che indica il numero di accordi territoriali, si segnala che in almeno due casi, infatti, sono stati rinvenuti accordi regionali tra istituzioni pubbliche e parti sociali che disciplinano le politiche attive del lavoro e la formazione esterna dei giovani assunti con contratti di apprendistato, indipendentemente dal tipo di attività economica svolta dalle imprese. Nel caso degli accordi territoriali relativi al settore dell'artigianato e del settore terziario, dei servizi e del turismo, emerge come sia possibile ascrivere al settore contrattuale di riferimento attività economiche differenziate.

3. Un'esplorazione del materiale contrattuale

L'esplorazione del materiale contrattuale è stata principalmente rivolta all'individuazione quantitativa delle materie trattate e all'individuazione delle annualità di riferimento di queste manifestazioni negoziali. A tal proposito, l'integrazione del nuovo campione di 344 contratti, ha ampliato l'arco cronologico oggetto di osservazione: sebbene si rinvenivano accordi sottoscritti a partire dal 1981, la stragrande maggioranza dei contratti analizzati si colloca nel decennio 2011-2021. Tale distribuzione temporale permette di fotografare l'evoluzione della contrattazione di secondo livello in una fase di particolare trasformazione dei modelli organizzativi.

Per quanto concerne la vigenza, il campione complessivo risulta composto prevalentemente da testi ormai scaduti, sebbene permanga un nucleo di accordi sottoscritti nel periodo più recente (2020-2024). Soltanto undici contratti risultano tuttora in vigore, con scadenza fissata al 30 giugno 2026, al 30 ottobre 2026 e al 31 dicembre 2026.

Rispetto ai sindacati firmatari, si tratta di contratti sottoscritti dalle federazioni di categoria e dalle segreterie territoriali (in alcuni casi anche nazionali) associate a CGIL, CISL e UIL, ma anche, in alcuni casi, a UGL, CISAL, CONFSAL, ORSA, USB per il settore dei trasporti e FABI e UNISIN per il settore bancario. Almeno 354 contratti aziendali/di gruppo sono stati sottoscritti anche da RSA o RSU.

Riguardo alle diverse tematiche emerse, occorre compiere una precisazione tra la presente analisi e la precedente mappatura. Nel primo *working paper*, infatti, i contratti analizzati erano quasi esclusivamente concentrati nel periodo 2019-2024; tale circostanza aveva inevitabilmente influenzato i risultati, portando in primo piano, come tema predominante, le risposte negoziali all'emergenza pandemica da Covid-19.

Al contrario, l'attuale estensione del campione permette di osservare una realtà più stratificata. Poiché la stragrande maggioranza dei nuovi testi analizzati è stata sottoscritta nel decennio 2011-2021, l'attenzione negoziale si sposta su temi che hanno caratterizzato strutturalmente quel periodo. In questo *dataset*, infatti, le materie ricorrenti risultano essere il premio di risultato e il welfare aziendale. Si tratta di istituti fortemente influenzati dalle novità introdotte dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016). Quest'ultima, intervenendo sulla disciplina del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, ha favorito la proliferazione di intese focalizzate sulla detassazione dei premi di risultato e sul potenziamento dei piani di welfare.

È possibile osservare come le principali materie trattate sono state il premio di risultato e altre premialità (54,5%), seguita da formazione e sviluppo professionale (33,9%), dal tema del welfare aziendale e i *fringe benefits* (33,7%), dall'orario di lavoro, turni e banca ore (32,

La contrattazione decentrata del settore privato

3%), nonché il tema delle relazioni industriali e sindacali (27,4%) e quello della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (27,1%). Rilevante è il tema del lavoro agile e smart-working che ricorre per il 16,6% e la partecipazione dei lavoratori (8,0%) che evidenzia come il tema fosse già trattato dalle parti sociali prima dell'approvazione della legge n. 76/2025.

Di seguito una tabella di sintesi delle principali evidenze.

Tabella delle principali materie oggetto di contrattazione decentrata dei 796 contratti totali

Materia Trattata	Percentuale sul Totale
Premio di risultato e altre premialità	54,5%
Formazione e sviluppo professionale	33,9%
Welfare aziendale e <i>fringe benefit</i>	33,7%
Orario di lavoro, turni e banca ore	32,3%
Relazioni industriali e sindacali	27,4%
Salute e sicurezza e ambiente di lavoro	27,1%
Conciliazione vita-lavoro e genitorialità	25,0%
Lavoro agile e smart-working	16,6%
Indennità, trattamenti economici e TFR	16,2%
Organizzazione del lavoro	15,7%
Occupazione, mercato del lavoro e contratti flessibili	14,9%
Trasferte e mobilità territoriale	10,3%
Part-time	9,8%
Appalti e terzizzazione	9,4%
Previdenza complementare e sanità integrativa	9,0%
Partecipazione dei lavoratori	8,0%
Parità di genere e inclusione	7,9%
Inquadramento, qualifiche e mansioni	7,7%

Come anticipato, nell'ultimo campione di contratti collettivi di secondo livello inviati da CGIL e USB, le principali materie trattate sono state il premio di risultato (73,1% dei 344 contratti analizzati) e il welfare contrattuale e i *fringe benefit* (45,4%, inclusi buoni

La contrattazione decentrata del settore privato

pasto/mensa), seguiti da: formazione e lo sviluppo professionale (39,6%), le relazioni industriali e sindacali (37,9%), la tematica dell'orario di lavoro – anche con riferimento ai turni e alla c.d. “banca ore” – (35,4%), la salute, la sicurezza e l'ambiente di lavoro (31,9%) e, infine, l'organizzazione del lavoro (28,3%).

Di seguito una tabella riassuntiva dei dati mappati.

Tabella delle principali materie oggetto di contrattazione decentrata dei 344 contratti conferiti da CGIL-USB

Materia Trattata	Percentuale di Diffusione (%)
Premio di risultato e altre premialità	73,1%
Welfare aziendale e <i>fringe benefit</i> (incl. buoni pasto/mensa)	45,4%
Formazione e sviluppo professionale	39,6%
Relazioni industriali e sindacali	37,9%
Orario di lavoro, turni e banca ore	35,5%
Salute e sicurezza e ambiente di lavoro	32,9%
Organizzazione del lavoro	28,3%
Indennità, trattamenti economici e TFR	25,1%
Conciliazione vita-lavoro e genitorialità	21,7%
Occupazione e contratti flessibili	19,1%
Part-time	15,3%
Trasferte e mobilità territoriale	14,7%
Previdenza complementare e sanità integrativa	11,8%
Inquadramento, qualifiche e mansioni	11,6%
Appalti e terziarizzazione	11,0%
Parità di genere e inclusione	10,1%
Lavoro agile e smart-working	6,1%

Infine, si evidenzia che sono presenti anche 24 contratti di espansione ex articolo 41 del d.lgs. n. 148/2015, volti a sostenere processi di riorganizzazione aziendale delle imprese medio-grandi attraverso il ricambio generazionale e la formazione dei lavoratori, nonché attraverso l'utilizzo del c.d. esodo incentivato. Di questi contratti, nove riguardano aziende che svolgono attività finanziarie e assicurative (sezione ATECO L), sette riguardano aziende del

La contrattazione decentrata del settore privato

settore manifatturiero (sezione ATECO C), mentre altri sei riguardano aziende del settore telecomunicazioni (sezione ATECO K). Gli ulteriori due contratti appartengono alla sezione ATECO G (commercio all'ingrosso e al dettaglio) ed S (attività artistiche, sportive e di divertimento).

BIBLIOGRAFIA

[Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro: indirizzi generali e direttive della commissione dell'informazione](#), approvate l'11 settembre 2025.

[Documento di attuazione e specificazione degli indirizzi generali e delle direttive della commissione dell'informazione dell'11 settembre 2025 per l'organizzazione dell'archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro](#), approvate il 20 aprile 2026.

Feri A., Tiraboschi M., Venturi L., [*La contrattazione collettiva di minore applicazione: una prima esplorazione dell'archivio dei contratti del CNEL - Casi e Materiali di discussione: mercato del lavoro e contrattazione collettiva n. 31*](#) | 2025.

Tiraboschi M., Venturi L., [*L'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro del CNEL – Casi e Materiali di discussione: mercato del lavoro e contrattazione collettiva n. 1*](#) | 2024.

Bilancia S., Ambroso R., Cedrone G., [*La contrattazione decentrata del settore privato: una prima esplorazione dell'Archivio CNEL – Casi e Materiali di discussione: mercato del lavoro e contrattazione collettiva n. 38*](#) | 2026.

ALLEGATI

[Allegato 1 -Tabella numero di contratti per sezione ATECO](#)

[Allegato 2- Tabella numero di contratti e protocolli aziendali/di gruppo per settore ATECO](#)

[Allegato 3- Tabella numero di protocolli settoriali per sezione ATECO](#)

[Allegato 4- Tabella numero accordi territoriali per sezione ATECO e settore Archivio](#)

[Allegato 5- Tabella delle principali materie trattate](#)

